

## Verbale del Consiglio di Facoltà del 29 giugno 2010

Il giorno 29 giugno 2010 alle ore 9.00, nell'Aula Magna, si riunisce il Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia per discutere e deliberare in merito al seguente

### Ordine del Giorno:

1. D.D.L. 1905, Finanziaria e Quarto Polo Universitario: bilancio e prospettive
2. Varie

Sono presenti:

**il Preside**, prof. Vincenzo Guarrasi

**il Segretario**, prof. M. Antonella Balsano

**I proff. di I fascia:** Allegro, Andò, Anello, Auteri, Belvedere, Brodersen, Brugnone, Cancelliere, Carapezza A., Carapezza P.E., Caruso, Collinsani, Cusimano, Di Natale, Fodale, Giacomarra, Guarrasi, La Barbera, Lavagnini, Lo Piparo, Lupo, Marino R., Marrapodi, Melazzo, Nicolaci, Nicosia, Palumbo, Pellitteri, Petrone, Picone, Pompejano, Santangelo, Sole,

**I proff. di II fascia:** Aversa, Balsano, Brudo, Bruno, Buccellato, Chiavetta, De Spuches, Di Giovanna, Di Legami, Di Salvo, Gentile, Giuffrida (entra alle 10,00), Grillone, Guttilla, Hocke, Laspia, Lima E., Marchetta, Mineo, Perrone, Privitera, Rizzo, Rognoni, Rovelli (entra alle 10,30), Sardina, Tedesco

**I ricercatori, dott.:** Amenta, Ardizzone, Bartholini, Bartolotta, Brucale (entra alle 10,30), Burgio, Carapezza M., Carta, Casamento, Cikatello, Cozzo, Di Gesù F., Di Gesù M., Garofalo, Giordano, Giorgianni, La Monaca, Madonia, Mannoia, Marchese, McIntyre, Minardi, Palermo, Pirrone, Polizzi, Prestigiaco, Restuccia, Russo M.A., Santoro, Schembri, Schirò, Sinatra, Tedesco, Tamburello, Vitella, Weerning, Zizzo

**I rappresentanti del personale T.A., sigg.:** Aiello, Cangialosi, Foti

**I rappresentanti degli studenti:** Giubilaro, Panzarella, Voza,

Risultano assenti giustificati:

**I proff. di I fascia:** Cappuzzo, Cherubini, Corona, Mancini, Pizzo Russo, Rinaldi, Ruffino, Russo

**I proff. di II fascia:** De Cesare, Scarlata, Tagliavia,

**I ricercatori, dott.:** Caracausi, D'Avenia, Grimaudo, Lo Cascio, Marino R., Motta, Palazzotto, Sciascia, Sica

**I rappresentanti degli studenti:** Buffa

Alle ore 9,50 del 29/06/2010 inizia il CdF. Il Preside assume la Presidenza: non avendo egli infatti formalizzato le sue dimissioni per iscritto e volendo dar modo al Consiglio di deliberare liberamente, ha riconvocato il Consiglio, dopo che esso era stato convocato dal Decano, prof. Paolo Emilio Carapezza. La prof. M. Antonella Balsano assume la funzione di segretario verbalizzante.

Il Preside rileva la scarsa partecipazione a questo Consiglio, data la gravità della situazione, e passa a spiegare il motivo della mancata formalizzazione delle sue dimissioni.

Nei giorni immediatamente seguenti il Consiglio si sono verificati una serie di eventi che hanno in parte modificato i termini della situazione. Vi sono stati numerosi segnali ed eventi che hanno evidenziato come i problemi del sistema universitario siano stati percepiti in tutta la loro entità e gravità. Il Preside riferisce di aver ricevuto varie attestazioni di fiducia, sollecitazioni alla resistenza e precisa che il suo gesto non era da intendere come un atto di cedimento. Proprio per questo desidera avviare la discussione esattamente dal punto in cui si era arenata nell'ultimo CdF, tenendo conto delle circostanze in parte mutate. Dunque il Preside c'è, così come rimangono inalterati i problemi e le esigenze: tenere viva e percepibile la protesta contro una manovra finanziaria che mina le basi dell'Università pubblica. Occorre lavorare tutti insieme affinché la Facoltà non ne esca indebolita. A questo scopo occorre che la Facoltà rimanga fortemente coesa. I ricercatori hanno svolto l'importante funzione di tenere acceso il fuoco della protesta.

Non essendo dimissionario ha partecipato all'ultimo SA, dove è stato chiaro che l'Offerta Formativa è stata trasmessa; ne consegue che va avviata la procedura per le immatricolazioni, con tutti i problemi connessi. Egli ha chiesto che la procedura trasmessa dal delegato del Rettore alla Didattica sia avviata in parallelo da tutte le Facoltà, in modo che siano chiari i problemi connessi alla didattica. Ma vi è un altro problema. Il Rettore ha comunicato che si sta avviando un'intesa tra Ministero e 4 Università siciliane, col cosiddetto Quarto Polo. Questa ipotesi era stata aspramente criticata nell'ultimo CdF: l'assurdità che, mentre si tagliano le risorse agli Atenei storici, si erogano fondi sui nuovi Atenei, spesso sponsorizzati da politici locali. La critica ha contrariato il Rettore, che ha informato di avere sventato la progettazione di un Quinto Polo, su Siracusa e Ragusa, avviata dal ministro Prestigiacomo, e ottenuto che i fondi per il Quarto Polo non avrebbero intaccato quelli assegnati alle altre Università.

A questo punto il Preside apre la discussione.

Il Prof. Giuffrida, a nome anche dei CCL di Storia, riferisce di avere invitato il Preside a non formalizzare le sue dimissioni, vista la gravità della situazione. Il tutto in un silenzio assordante degli organi di stampa. Come uscire fuori da questa situazione senza attentare all'unità della Facoltà? Si deve avere un comportamento univoco nell'ambito della Facoltà. Il rispetto delle forme e delle procedure potrebbe indicare la strada per risolvere il problema. Si dovrebbe così avere il vero quadro della situazione a livello di Ateneo. A Lettere i nodi sono emersi con maggiore incisività, ma il disagio è generale.

Il Prof. Paolo Emilio Carapezza afferma di essere d'accordo su quanto detto dal prof. Giuffrida. Fare una ricognizione e vedere quanti insegnamenti resterebbero scoperti e, ove non ci fossero le forze sufficienti, garantire i corsi già avviati e bloccare le immatricolazioni.

Il Preside precisa che la proposta di non fare partire le triennali non poteva certo essere avanzata se fosse stata (o se fosse) la sola Facoltà di Lettere di Palermo. Ha appreso che anche la Facoltà di Scienze di Pisa ha fatto una proposta analoga. Ma in questo momento non se la sente di proporre questa soluzione. Propone di procedere all'accertamento del quadro didattico; e poi di ragionare sui dati emersi; ma è soprattutto il SA che deve trarre le conseguenze dai dati. Sulla base di una prima simulazione (a livello di Ateneo) su 134 corsi solo 54 avrebbero le carte in regola per andare avanti. Precisa che nessuna pressione sarà esercitata sui docenti della Facoltà perché accettino carichi didattici oltre a quelli previsti dalla Legge. Ne verrà fuori, a livello nazionale, un'OF assolutamente sfigurata; e dovrà essere chiaro di chi è la responsabilità.

Il Prof. Picone esprime soddisfazione e apprezzamento per la decisione del Preside. La coesione della Facoltà va salvaguardata anche a fronte delle difficoltà attuali. La coesione deve verificarsi anche sul piano politico. Occorre trovare il mezzo migliore. La proposta della ricognizione è la

linea corretta a suo avviso. Ove la ricognizione desse risultati diversi per i diversi CL, a quel punto deve intervenire la Facoltà per una decisione condivisa. La circolare del Rettore dice che dopo la chiusura dell'OF i corsi di Studio sono chiamati ad avviare le procedure; fare la ricognizione va bene, ma poi l'organo che decide è il CdF. Chiede quale sia la posizione del Preside riguardo alla procedura.

Il Preside precisa: i CL possono avviare la procedura. In questa fase egli eviterebbe di fare aggiustamenti; è meglio che emerga la situazione in tutta la sua crudezza. Dopo l'accertamento – certificato- verrà fuori cosa si potrà fare e cosa no. Questo è il quadro che vorrebbe presentare al SA, in modo da fare esplodere le contraddizioni. A quel punto bisogna vedere cosa è meglio per la Facoltà. Dunque partire dalle bozze già inviate, compilare le schede, completare il quadro. Quando si farà l'elenco delle discipline che saranno rimaste scoperte, si evidenzierà la gravità della situazione.

Il prof. Picone ritiene che la responsabilità maggiore sia del Rettore. Ritiene che non si tratti più di singoli insegnamenti, ma anche delle afferenze, che inficiano la praticabilità dei CL.

Il Preside si congratula con i colleghi Cozzo e Bartolotta, che hanno conseguito l'idoneità in concorsi per professori di seconda fascia.

Prende la parola il Dott. Tutrone, rappresentante degli assegnisti. Si sono posti come manifestare il loro disagio e la loro posizione. Hanno deciso di attenersi ai carichi di lavoro previsti dal loro contratto e legge il Documento approvato nel corso dell'assemblea del 15/06/2010, allegato al presente Verbale. Vi sono collegamenti con gli altri Atenei italiani.

Il Prof. Nicosia esprime soddisfazione per la decisione del Preside; per il fatto che il problema della Facoltà è diventato problema dell'intero Ateneo. Ed è l'unico modo per tentar di bloccare questo processo. Rileva la gravità dell'abolizione della SISIS, sicché i nuovi laureati non hanno neanche la speranza di un futuro lavorativo nella scuola. Inoltre lo spostamento di una serie di competenze ai Dipartimenti determina una forte riduzione numerica dei Consigli di Facoltà, finora luoghi di gestione democratica dell'Università.

Il Prof. Pellitteri è d'accordo con quanto detto dal prof. Giuffrida: o si parte tutti o non parte nessuno. La palla passerà al SA, ma la Facoltà deve produrre sul piano politico qualcosa di forte: ad esempio in occasione delle prossime sedute di Laurea i Presidenti delle Commissioni potrebbero leggere un Documento, in modo che ciò funzioni da moltiplicatore per la nostra protesta. Per il problema del Quarto Polo, c'è un diffuso interesse a saperne di più.

Il Prof. Lo Piparo: grazie al Preside. Siamo in una situazione di emergenza. Dobbiamo evitare di farci del male. Per quello che si può capire allo stato attuale: se decidessimo di non attivare l'OF approvata, verrebbe meno la ragione sociale di una Facoltà di Lettere. Faremmo un regalo a Tremonti, perché ciò comporterebbe meno finanziamenti. Ritiene dunque che ci siano delle colonne d'Ercole da non valicare: non possiamo fare a meno di 4 corsi di laurea (lettere classiche e moderne, filosofia, lingue). Deve essere un problema globale.

Il Preside precisa che anche gli altri corsi di laurea sono fondamentali.

La Prof. De Spuches sottolinea la solidarietà fra tutti i corsi. Ci si è chiesti quali siano i mezzi che abbiamo per far valere le nostre azioni: la proposta del prof. Pillitteri va bene; si potrebbe inserire un testo sintetico, leggibile ad ogni apertura del sito della Facoltà. Si potrebbe comprare la pagina di un giornale: meglio arrivare con le proprie parole piuttosto che farsi veicolare dai giornalisti.

La Prof. Collisani: Grazie al Preside. Due stelle polari: formale e politico. Due ruoli, ed è opportuno che non ci siano confusioni. I ricercatori come garanti dei CL, ed esula dalla protesta, perché è solo sul piano formale. C'è un disagio grave nei Conservatori e nelle Accademie, che hanno avuto una riforma mai portata a termine, mancando i Decreti attuativi, che ricade anche sulla nostra attività di formatori. Ora le cattedre nelle scuole superiori stanno sparendo e i docenti già di ruolo sono oggi perdenti posto. Le proteste possono dunque essere legate ad altre Istituzioni. Quanto al Quarto Polo, Enna riceve soldi pubblici, il Rettore (di nomina politica) dialoga con gli altri rettori e non sottosta alle norme che regola gli altri Atenei. Bisogna evitare che loro partano e noi no.

La Prof. Marino rimane perplessa di fronte ad un ragionamento che smonta quanto portato avanti fino a metà marzo, frantuma un edificio approvato a larga maggioranza. Ritiene che non debba sfuggire l'aspetto politico di ciò che andiamo a fare. E tuttavia si aprono nuovi fronti sul piano culturale. Non condividiamo la politica dei tagli indiscriminati, ma a livello nazionale. Ricordiamo il nostro impegno, concretizzatosi in una firma apposta su un foglio. E questo per sostenere la lotta dei ricercatori contro nuovi parametri: ad esempio la nuova costituzione del CdA.

La Prof. Pirrone: da diversi mesi avevamo chiesto che si sospendesse il varo dell'OF, per dare un segnale forte. Si è andato ugualmente avanti. Contrario al varo dei Manifesti. Se la prospettiva politica fosse quella prospettata dal prof. Lo Piparo, si potrebbe arrivare a forme di ostruzionismo plateale. Nessuno vuole danneggiare la Facoltà, ma è chiaro che la prospettiva non può che essere o tutti o nessuno.

Il tema dei garanti è anche un elemento contraddittorio. I ricercatori sono considerati garanti, anche se non sono considerati docenti. C'è un attacco organizzato a tutta la cultura. Il primo luglio ci sarà un'occupazione simbolica dei Rettorati, in collegamento con l'AFAM. E subito dopo una fiaccolata a piazza Marina, con dei concerti. Auspicabile è il collegamento anche con il mondo della scuola e del lavoro.

Per l'acquisto di una pagina di giornale, dovrebbe essere a livello di Ateneo. C'è un'altra settimana di mobilitazione, dal 5 all'11 luglio.

La Prof. Lima chiede un chiarimento: si parlava dei docenti in quiescenza, che potevano essere garanti due per il triennio e uno per la Specialistica; però ora non se ne parla più nelle ultime circolari. Qual è la situazione?

Il Preside: non ci interessa la possibilità di maquillage o di vari escamotage. Non ci sono delibere da assumere. Ringrazia per le attestazioni di stima pervenute, e assicura che rimarrà al suo posto fino alla conclusione del suo mandato.

Tutti i docenti riceveranno una scheda riguardante gli impegni didattici. Poi si farà il punto della situazione ed eserciteremo tutti una forte pressione perché sia il SA a prendere atto della situazione che si verrà a creare.

Alle ore 11,55 il Preside dichiara conclusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante  
Prof. M.A. Balsano

Il Preside  
Prof. Vincenzo Guarrasi